



# Scuola, la Cgil dà battaglia «Basta attacchi ai precari»

In occasione dello sciopero nazionale in presidio in piazza XX settembre  
L'assessora Nardini: «Si parla di merito senza mai pensare all'uguaglianza»

PISA

**Anche** a Pisa si è svolto ieri un presidio in piazza XX Settembre in occasione dello sciopero nazionale contro i tagli alla scuola, all'università e alla ricerca, indetto dalla Cgil. Al centro della protesta, le rivendicazioni degli studenti e dei lavoratori della scuola per un contratto giusto e un impiego stabile, a seguito della legge di bilancio presentata in Parlamento nei giorni scorsi.

«**Alcuni** dei nostri iscritti – spiega Giovanna Lucci, delegata di Pisa per la Flc Cgil – hanno richiesto un presidio anche a Pisa per poter partecipare e condividere le proprie esperienze. Abbiamo incrociato le braccia contro i tagli ai lavoratori precari: lo stanziamento previsto dal Governo è insufficiente a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024. Nella legge di bilancio è previsto un adeguamento del 5,78% a fronte di un'inflazione che si attesta al 7,3%. Insieme a questo taglio,

c'è anche quello all'assistenza specialistica per la disabilità».

In contemporanea allo sciopero, la sindacalista lancia un'accusa: «La Uil ha indetto un'assemblea nella stessa giornata della mobilitazione – spiega Lucci – mentre la Cisl non ha aderito allo sciopero, sostenendo che il Governo abbia accolto le loro richieste».

**In piazza** anche alcuni rappresentanti della politica, tra cui il consigliere comunale di Sinistra Unita a Pisa, Luigi Sofia, anche lui insegnante precario: «Insegnanti e personale Ata precari – commenta Sofia –, hanno affollato la piazza, portando con sé la stanchezza di chi vive ogni giorno nell'incertezza e l'orgoglio di chi non si arrende. Abbiamo chiesto ciò che dovrebbe essere un diritto: un contratto giusto e una vita lavorativa stabile. La precarietà è una condizione ormai diffusa nella scuola, lasciando un lavoratore su quattro senza prospettive certe, condannato a vivere tra un contratto a termine e un altro».

**Oltre** al segretario comunale del Pd, Andrea Ferrante, è intervenuta anche l'assessora regio-

nale al lavoro Alessandra Nardini, che ha voluto testimoniare la sua vicinanza ai lavoratori del settore della conoscenza. «L'idea di scuola di questo Governo – ha detto l'assessora – parla solo di merito, senza mai nominare l'uguaglianza. Non condividiamo la riforma della filiera tecnico-professionale, che svilisce il valore educativo della scuola, né la vuota propaganda sul liceo del Made in Italy e i nuovi strumenti di valutazione. L'ipotesi di classi separate, poi, ci fa orrore. Non possiamo tacere – ha aggiunto Nardini – di fronte ai tagli all'università e alla ricerca».

**A esprimere** solidarietà alla mobilitazione anche Una città in comune, che ribadisce le ragioni dello sciopero «innanzitutto legate al rinnovo del contratto nazionale – si legge in una nota -. Al personale della scuola italiana, già in fondo alle classifiche europee per lo stipendio, si propone di fatto un taglio pesante del salario, pari a ben due mensilità».

**Enrico Mattia Del Punta**





L'assessora Alessandra Nardini



Giovanna Lucci, Flc Cgil



Lo sciopero della scuola e il presidio della Cgil in piazza «XX Settembre»